

Il 2 di Gennaio mentre tranquillamente dormivamo sentimmo nel cuore della notte bussare violentemente all'uscio che da adito sulla via Rossino: erano fascisti !

Li sentii entrare nella camera dove dormiva il fratello di Carlo che alzatosi dal letto fu riconosciuto da M.R. (la spia) che disse: " Non è lui!!"

L'Entrata è dalla parte opposta!

Mentre si ~~sentono~~ ^{udivano} questi rumori, Teresa sente bussare alla porta della sua camera: è Carlo Levati che chiede di poter entrare.

Apertogli Carlo spiega rapidamente che è ricercato dai fascisti per essere deportato in Germania e che vuole tentare di sfuggire alla retata, ma che in tal modo metterebbe in difficoltà coloro che lo aiuteranno.

Il marito Alfredo non ha esitazioni gli dice "Fai quello che devi fare, non ti preoccupare che noi ce la caveremo egualmente!"

Poi Carlo andò ancora per un attimo nella sua abitazione e ritornò poco dopo con i calzoni annodati intorno al collo.

Visto che nel cortile antistante la casa vi era un solo fascista ci accordammo di spalancare le tre finestre ~~in~~ contemporaneamente per disorientarlo.

IO ad una finestra, mio marito all'altra e Carlo pronto a saltare dalla terza. Al tre spalancammo, Carlo saltò ~~e spinse da una parte il fascista~~ ^{dall'altra parte nel muro} sfuggendo così all'accerchiamento.

Poco dopo i fascisti entrarono in camera e ci fecero alzare portandoci in cucina; erano ubriachi fradici e cominciarono ad infierire con pugni e calci su Alfredo; poi lo arrestarono ^{per ruffianeria} dicendogli: "Ti rilasceremo solo se ci dirai dov'è Carlo Levati.".

INTERVISTA LUIGIA PARMA (Figlia Maggiore di Alfredo)

In quei momenti vidi un borghese col cappello calato sul viso, e mia madre convinta che fosse un arrestato disse " poverino, portano via anche te!" La bieca spia non rispose infossando il capo tra le spalle.

INTERVISTA ADELE PARMA (Sorella di Alfredo)

Ricevetti un pugno in pieno viso perchè cercavo di mantenere la calma adducendo varie scuse tra le quali che i bambini stavano dormendo nella camera attigua.

Ricordo che quando i fascisti presero il padre di Carlo, la madre disse: "Lasciate libero quell'uomo che è innocente e prendete invece me!"

Poi si accasciò, venne chiamato il Dott. Locatelli che confortò la donna

dicendole: "Se prendiamo tuo figlio lo ammazzo io con le mie stesse mani!!"

Alfredo e ~~S~~ Francesco Levati furono tradotti alla carceri di Monza, quando ci recavamo là per portare qualche genere di conforto i secondini ci dicevano: "Portate da mangiare ai delinquenti di Vimercate?!!".

Intorno al 27 Gennaio venne rilasciato Alfredo, nonostante ciò la sua casa venne periodicamente controllata e i familiari pressati affinché indicassero il nascondiglio del fuggiasco.

Durante gli interrogatori Alfredo per negare l'evidenza di aver aperto a Carlo disse; "Tenevo la porta aperta perchè l'asino, a volte, fuggiva dalla stalla e quindi così lo potevo riprendere subito!

Quando Alfredo e Francesco tornarono a casa erano, come nella norma, infestati dai pidocchi.

INTERVISTA MEDA AGOSTINA (Viveva in casa coi Levati)

Quando i fascisti entrarono perquisirono radicalmente la casa, senza trovare per fortuna una bomba a mano che era nascosta nel comodino.

Arrestarono Francesco interrogandolo mentre si vestiva per sapere dove sarebbe andato a rifugiarsi il figlio.

*Freda Berda
Franco Lugis
Pommo d'ele*